Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Le Casse postali di risparmio.

Quell'egregio funzionario ch'è il cav. Pietro Miani, Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi, ci inviava, l'altro jeri, un esemplare del *riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio in tutto il Regno*; e se ce lo inviava, intendeva certo che venisse pubblicato sulla *Patria del Friuli*.

Or noi saremmo assai lieti di ottemperare ad ogni desiderio del cav. Miani, che abbiamo più volte proclamato essere il *più cortese funzionario* di nostra conoscenza, anzi un perfetto contrasto con certi capi-Ufficio che, in contatto col Pubblico, pei loro modi screanzati o goffamente boriosi, dèstano irresistibile antipatia. Ma, per due cagioni, non pubblichiamo quel *riassunto*, com'è compilato dall'Amministrazione.

E la prima cagione si è che tutte quelle cifre agglomerate ci fanno male all'occhio, ed anche la pluralità dei Lettori si spaventerebbe al solo vederle. Or se la pubblicazione è diretta ad *incoraggiare i risparmi ed a servirsi delle Casse postali*, crediamo sufficiente queste due cifre: alla fine di aprile 1897 i libretti di risparmio erano 3,038,212, e questi rappresentavano l'ingente somma di lire 496,787,226 e centesimi 23. Quindi, se in aprile parecchi depositi vennero ritirati, per la emissione di libretti nuovi la somma complessiva de' risparmj subì soltanto lieve diminuzione di confronto al periodo precedente. E questa somma afferma poi evidentemente non essere l'Italia tanto pitocca come, da certi Piagnoni ed Arrabbiati politici nostri e da invidi stranieri vorrebbesi far credere. E per confortarci con questa dimostrazione assai volentieri noi dai seguenti *riassunti* dedurremo le due cifre esprimenti codesto indizio di vitalità economica nazionale.

Ma, come dicemmo l'altro jeri all'illustrissimo cav. Cotta R. Intendente di Finanza, diciamo oggi all'egregio cav. Miani, degnissimo Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi: «bisogna far capire nelle sfere eccelse che, credendo utili certe *pubblicazioni ufficiali*, queste si debbano pagare secondo la tariffa dei Giornali».

La Cassa di Risparmio e le Banche udinesi pubblicano anch'esse la *situazione mensile*; pagano qualche lira, e sia pur *prezzo ridottissimo*, perchè que' solerti Amministratori, così teneri per la prosperità dei rispettivi Istituti di Credito, sono molto parsimoniosi verso la Stampa. Dunque non crediamo di essere indiscreti col chiedere che eziandio l'Eccellenza reggente il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comprenda certe convenienze verso la Stampa provinciale.

Nè l'egregio cav. Miani si meravigli dell'odierna chiacchierata, poichè noi ci siamo prefissi un *programma completo* in argomento. Veda; per l'ossequio usato verso il Governo, per avere ognora la *Patria del Friuli* trattato con indulgenza tutti i Ministri, il credulo vulgo sospetta sempre che la Stampa sia venduta, ed esclama: oh! giornalismo servile! oh! Ministri coi fondi segreti corruttori! oh! prefettizia munificenza! E ciò, mentre la lesineria e pitoccheria è dogma amministrativo... eccettuando, già s'intende, lo spreco del denaro pubblico per favoritismi indegni e per saziare (con la *biada*, come ripetè Matteo Renato Imbriani a Montecitorio) le avide fauci di scrivacchianti scarsi d'ingegno, e di cui, per l'audacia e l'impudenza svergognata, componesi la classe *degli imi che comandano ai potenti!* =

Il complotto Acciarito.

L'*Avanti* dice che l'altro dì fu arrestato nell'isola di Lipari il coatto Umberto Faina. Egli fu prima nelle carceri di San Michele presso la cella del Frezzi e figura come testimonio nel processo contro gli imputati della morte del Frezzi. Il Faina sarà trasferito alle carceri di Roma come complice nel complotto Acciarito.

Nell'istruttoria del processo dei complici dell'Acciarito, il defunto Frezzi figura come se vi avesse preso parte.

È atteso a Roma l'avvocato anarchico Gori, che assumerà la difesa di Trenta Cherubino, gerente dell'*Avanti*, e di altri imputati.

Il viaggio dei Sovrani.

I Sovrani non si fermeranno in Germania che cinque giorni e non si recheranno a Berlino.

Gli ufficiosi dicono che la presenza della Regina torrà al viaggio ogni carattere politico; continua invece ad accentuarsi la diffidenza a Parigi.

Dalla Germania si recheranno direttamente a Verona, donde la Regina proseguirà subito per Monza, mentre il Re vi si fermerà per assistere alle ultime fasi delle grandi manovre che si svolgeranno sull'Adige.

E' assolutamente smentito che il Re, dopo essersi recato in Germania, si rechi alle manovre in Ungheria a Totis.

TARANTOLISMO ODIERNO.

Gli adoratori del Sole terreno di cui parlammo altra volta, ottenuto che abbiano lo intento di partecipare della luce emanata dall'Astro, di cui furono pianeti o satelliti dei pianeti, vorrebbero comparire altrettanti Soli essi pure; e siccome il sole astronomico è visibile dappertutto e da chiunque, essi, per analogia, si studiano di fare il regalo della loro presenza in ogni luogo, senza badare se la luce da essi creduta benefica e pura, possa essere desiderata da quelli cui vorrebbero dispensarla.

Codeste lucciole coperte di falso bagliore, non è a dirsi come difettino di que' meriti reali che rendono l'uomo veramente chiaro.

Quantunque sieno oltremodo presuntuosi ed ostentino d'essere forniti di quelle pregevoli qualità di cui sono affatto sprovvisti, tuttavia non sono essi così ottusi da non comprendere la loro povertà: ed è per questo che nel dubbio di non essere onorati per meriti positivi, vorrebbero assicurarsi la stima e la considerazione pubblica, con la grande notorietà della loro persona.

Infatti, essi non mancano di trovarsi dappertutto; così nelle danze come nei funerali, nei baccanali carnovaleschi come nelle severe riunioni per iscopi filantropici, ecc. La loro onnipresenza fra il pubblico elegante o fra la gente dispensatrice della popolarità, è per essi cosa di grande importanza, non tanto per conoscere gli altri, ma, più che tutto, per essere dagli altri conosciuti.

Gli uomini di merito sodo stanno nascosti. Essi non hanno bisogno di essere veduti, ma sibbene che gli altri veggano le opere loro. La vista della persona non ha altro valore che quello di assicurarci che la persona stessa ci sta davanti; ma non serve a farci conoscere le qualità di cui può essere fornita e le opere che possono essere uscite dalla sua mente e dalle sue mani.

Alessandro Manzoni, ch'ebbe milioni di lettori e ch'ebbe la modestia di dire nel suo romanzo che non ne avrebbe *venticinque*, massime negli ultimi anni di sua vita, era quasi a tutti invisibile. Vittorio Alfieri, quella grande personalità che, se vivesse, basterebbe da solo ad elevare l'Italia letteraria odierna al di sopra di tutte le altre nazioni, chiuse anch'esso il viver suo nella solitudine. Così fecero, qual più qual meno, tutti quegli uomini insigni onde l'Italia poteva andare orgogliosa nella prima metà del presente secolo e che, ahimè, sparirono lasciando a noi lo sconforto di non vederli sostituiti!

Ma il male più grande si è, che la superbia e la fatuità sono la caratteristica della nostra epoca, e che, lungi dallo avere degni successori di quelle celebrità che in passato onorarono il Paese nostro, abbiamo delle mediocrità pretenziose e delle nullità arroganti.

Questa degenere famiglia, che vorrebbe usurpare i seggi più eminenti dello scibile umano, ricorda la frase evangelica che stigmatizza gl'impostori chiamandoli sepolcri imbiancati: fuori, ornamenti, dorature, pompose iscrizioni; entro, vermi e putredine.

Lasciando da parte i letterati e gli scienziati, i quali si fan belli del grande progresso in oggi raggiunto, senza badare che il merito spetta in gran parte ai primi inventori piuttosto che a quelli che sulle orme altrui diedero impulso ad un siffatto progresso; lasciando da parte tutti codesti luminari dei nostri giorni, ve ne son molti altri i quali, più o meno distinti per qualità morali ed intellettuali, sentono il prurito di rendere ovunque ostensibile la loro presenza, facendo mostra di volersi occupare di tutto, mentre cόvano il pensiero che ognuno abbia ad occuparsi di loro.

L'anima grande, disse Metastasio, è teatro a sè stessa; ma codeste anime piccine, non avendo nulla in sè stesse che possa tenerle occupate, hanno bisogno di ricrearsi nelle varietà degli oggetti esteriori, e che gli altri contribuiscano a riempiere quel vuoto nel quale si trovano.

Gli attruppamenti nei luoghi dove si festeggia col dinaro del popolo, assumono quella grottesca fisonomia che tutti vedono, mercè l'intervento immancabile di codeste farfalle. Esse spendono meno di tutti e godono o fingono di godere più degli altri, cogliendo in ogni caso la soddisfazione di essere da ognuno veduti e considerati. E' è per questo che vengono chiamati dai gonzi capaci di riuscire in tutte le cose, e penetrati dall'amore per il pubblico bene, stante il pregiudizio volgare, per cui si crede che tutto ciò che viene ammanito al popolo giovi al comune benessere.

Questi onnipresenti, se non dotti, son furbi o credono di esserlo, perchè la furberia è più facilmente trovabile dove manca il sapere e la erudizione. Essi procurano utilizzare la loro visibilità, sapendo che con l'essere veduti diventano noti, quindi notabili, e dalla notabilità alla nobiltà non v'è che un passo. I nobili antichi, in giornata, tranne pochissime eccezioni rispettabili, non possono avere che una rappresentanza infelice, una decaduta posterità. Ma a supplire al difetto, pullula nella società quel nobilume fittizio che viene costituito dai tanti liberali di loro presenza in ogni dove, dai tanti sfruttatori dell'aura popolare che per il momento esigono il rispetto della moltitudine. F. B.

Tanto per variare.

Ancora una luce nuova. — Alla Rivista *Luce e calore* scrivono da Torino: Abbiamo assistito agli esperimenti d'illuminazione a gas idrogeno puro, eseguiti nello stabilimento della ditta Sisto De Stefani e C. per cura dei signori Pratis e Marengo, e l'esperimento riuscì splendido sotto ogni rapporto. Infatti questo nuovo ritrovato — gas idrogeno puro — serve tanto per la illuminazione quanto per il riscaldamento e la forza motrice.

L'impianto per questo sviluppo di nuovo gas è semplice, poco costoso e di assoluta sicurezza perchè costituito da un piccolo generatore di gas, nel quale si possono sviluppare in modo continuo tre metri cubi in brevissimo tempo.

I risultati ottenuti col motore a gas idrogeno puro sono oltremodo soddisfacenti. Il funzionamento ne è affatto regolare ed il consumo di gas (ora cavallo) è di circa la metà di quanto occorra per funzionare a gas ordinario.

Ed altrettanto dicasi dei vantaggi che si ottengono se lo si usa per la cucina a gas. Di più è garantita la più perfetta pulizia e conservazione degli apparecchi.

L'impianto facilissimo di questo generatore di gas idrogeno puro è di grande facilità.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Scuola di disegno della Società operaia — Banchetto e brindisi. — *26 luglio.* — *(B.)* — Questa mattina ebbe luogo l'ultimo esame degli allievi della scuola di disegno applicata, della Società operaja. Durante l'anno, tutto procedette benissimo tanto da parte dell'egregio insegnante prof. Gigi De Pauli che della commissione di sorveglianza. Agli esami, oltre alla Commissione di sorveglianza e Direzione della Società, assistettero saltuariamente il R. ispettore scolastico signor Seraglia, il cav. Luciano Galvani per la Camera di commercio ed il D.r Gustavo Monti quale delegato dal Municipio.

Questa mattina, poi, nel bellissimo salone Cojazzi si radunarono a frugale refezione benissimo servita dal conduttore signor Federico Mecchia, una ottantina di allievi della scuola.

Presenziavano il Presidente della Società operaia signor Giovanni Marcolin, il Presidente della Commissione di sorveglianza della scuola di disegno signor, Vittorio De Marco ed altri. Alle frutta, con appropriate parole l'allievo Zanin fece un brindisi di ringraziamento a nome dei colleghi al bravo insegnante presentandolo d'un bellissimo album. Nel brindisi si accennava ai preposti alla Società operaia, ed il presidente della stessa proferì quindi un discorso d'occasione che dimostrò in qual conto ei tenga l'utilissima istituzione.

La festicciuola venne chiusa con grandi evviva al valentissimo prof. De Pauli.

A proposito di una processione — Gradinata pericolosa. — Ieri ebbe luogo la processione della Madonna del Carmine. Gran concorso di gente. Al ritorno in Chiesa, un porta-stendardo cadde sulla ormai celebre gradinata, e fortuna volle se per la gran ressa di gente potè essere sostenuto. Anche uno dei portatori del Simulacro della Vergine mancò poco non percipitasse.

E con questi fatti, quando mai si penserà sul serio al restauro della pericolosa gradinata?

Arta.

Gente che si diverte. (Beati loro!) *26 luglio.* — Iersera una geniale compagnia di giovanotti tolmezzini vennero a fare una scarozzata fino a Piano d'Arta. Allegri e spensierati, infondevano buon umore a tutti quelli che li avvicinavano.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

— Voi date compimento al mio pensiero.

— E' un errore condiviso da tutte le anime candide.

— Allora io sono un'anima candida?

— Precisamente. Ma state tranquillo, con il tempo, anche la vostra ingenuità sarà sparita, e vedrete voi stesso come si possa amare più di una volta.

— Donne diverse?

— Naturalmente. Sempre la stessa, diventa nojoso.

— Voi siete uno scettico.

— No, sono un uomo che ragiona e che comprende la vita.

— Io vagheggio la speranza di non diventar mai simile a voi.

— Ahimè! il mio giovane amico, ho fatto anch'io alla vostra età, le stesse riflessioni, ma l'esperienza è venuta.

— E con l'esperienza?

— La mia fede finì con lo sparire.

— Voi dovete essere ben infelice!

— Non mica troppo. In ogni caso, io non me accorgo punto, e se lo sono, sopporto discretamente bene la sventura mia. Non avete voi mai amato?

— No.

— Ma ne verrà il tempo. Ed io vi predico che soffrir dovrete molti fastidi con colei, che per la prima si impadronirà del vostro cuore.

— Oh, io saprò amarla, veramente!

— Anche troppo, amico mio. Perciò è uopo vi prepariate a soffrire.

— Parlate voi sinceramente?

— Vi par che abbia l'aria di scherzare?

— Voi siete dunque consumato in fatto d'amore.

— Non sono consumato; soltanto come ho avuto l'onore di dirvelo, ho l'esperienza.

— Ed io ad essa preferisco la mia ignoranza.

— Questi giovani son tutti gli stessi: non voglion punto che li si istruisca.

— Bella istruzione che mi date, davvero! Non so che farne.

— Suvvia, amico mio, non vi lasciate trasportare.

— E se ciò piacesse a me?

— È affar vostro.

— E di rifiutar di ascoltarvi?

— Non sarebbe troppo corretto, ma sempre un vostro diritto.

— Io non ho bisogno dei vostri apprezzamenti: so ciò che dico.

— Non sempre.

— Voi siete un'insolente.

— Volete trovar questione con me?

— Intendetela come vi piace.

— Diavolo! per un giovincello, voi vi date una cert'aria!...

Uno schiaffo piombò sulle guancie del cavaliere, — e fu la sola risposta del giovane.

— Volete voi battervi? disse d'Apremont portando la mano alla spada.

— Immantinente!

— Ma non qui, suppongo.

— Appiè di quell'albero, su quel folto tappeto d'erba, noi lo potremo a tutt'agio. E quella siepe ci risparmierà da sguardi indiscreti.

— Come volete, andiamo!

I due avversari oltrepassarono la siepe, e presero posizione sul luogo designato da Saint-Lambert che si mise in guardia.

Le spade si incrociarono ed al secondo colpo, il cavaliere ebbe trapassato il petto.

Il marchese si accostò al caduto, dalla cui ferita sgorgava abbondante il sangue.

La vista di un uomo svenuto gli fece paura, la sua collera svanì. Aprì la veste dell'avversario, si squarciò la camicia e guardò la ferita.

Egli cercò di arrestarne l'emorragia, e dopo parecchi tentativi inutili guardò attorno a sè nella speranza di scorgere qualche essere umano.

A pochi centinaja di passi vide difatti un campagnuolo che attraversava un sentiero e lo chiamò.

L'uomo alzò il capo insù, e dopo aver esitato un'istante, si avvicinò.

— Fate più presto! sclamò Saint-Lambert, quando il villano fu alla portata della sua voce.

— Vado come posso, signore.

Il marchese fremeva d'impazienza.

Quando il villico fu presso alla siepe, si arrestò.

— In che cosa posso servirvi? domandò egli.

— Venite da questa parte.

— Perchè fare?

— C'è un'uomo ferito.

— Com'è avvenuto ciò?

— Soccorriamolo anzitutto.

Il buon uomo si decise infine ad oltrepassar la barriera di bianco spini e rimase immobile sul terreno, quando vide il cavaliere disteso sull'erba e che non dava più segno di vita.

— Accostatevi dunque! gli disse il marchese. Ponete le vostre mani sulla ferita, e cercate per quanto è possibile di arrestare il corso del sangue.

— E voi? chiese il campagnolo, dopo essersi posto in ginocchio ed aver fatto quanto gli era stato raccomandato.

— Io corro in cerca di un medico.

— Ed io me ne rimarrò qui solo?

— Per alcuni minuti soltanto.

— E se voi non ritornate?

— Vi giuro che tornerò all'istante.

— Ciò non mi sembra chiaro.

— Spiegatevi.

— Se partite, non ritornerete, e mi si vedrà allora accanto a questo gentiluomo che è pressochè morto, e mi si arresterà...

— Ma perchè, dunque?

— Perchè si supporrà che io l'abbia assassinato per derubarlo.

— Che fare, — mio Dio?

— Mettetevi voi al mio posto, ed io andrò in cerca di soccorso.

Il marchese comprese che bisognava cedere.

— Se tu sei di ritorno qui fra un quarto d'ora, ci son cinquanta scudi per te, disse egli.

Il paesano non se lo fece ripetere e partì come un lampo. La cupidigia gli aveva dato ali alle gambe.

Dieci minuti più tardi egli giungeva accompagnato da un uomo dall'esteriore volgare.

— Il signore è medico? chiese di Saint-Lambert al nuovo venuto.

— No, sono barbiere.

— Ma è un medico che occorre qui!

— Avrei dovuto, per trovarne uno, recarmi fino a Nancy, rispose il villico, che tremava di già per la sua ricompensa. Il mio amico farà per bene le cose, lo stesso, egli ne ha pur guariti tanti.

Il barbiere si inginocchiò e pose la mano sul petto del cavaliere.

— Il cuore batte, disse egli, ma bisogna stagnare il sangue.

— E tu non saprai come fare, — replicò il marchese.

— Oh, si, signor ufficiale, riprese il contadino, — starete a vedere.

(Continua).

Non mancava neanche la musica, giacchè con chitarre e mandolini formavano un quintetto buonissimo.

La distinta orchestrina diretta dal simpatico Tita Ciani suonò diversi ballabili con un'esattezza ed intonazione non comune nei dilettanti, tanto da strappare applausi dal numeroso pubblico che silenzioso stava a sentire.

Venne subito in noi l'idea di fare quattro salti, ma non fu caso di combinare per l'ora già tarda; però il gentile direttore ci promise di ritornare fra breve ed allora allestiremo una festina da ballo coi fiocchi.

Ai signori d.r de Lago, de Candido, Facchini, Morasi, Bertoli, Ermani, Plaino, Lotti, Pillinini componenti, la comitiva, i nostri più sentiti ringraziamenti ed a buon rivederci.

Al sig. Ciani poi, un grazie speciale con raccomandazione di non dimenticare la promessa fattaci.

Lauco.

Precipitata in un burrone.

L'altro jeri, certa Maria Gressani stava caricando fieno sopra un'altura, quando fu colpita da capogiro. Cadde, ruzzolò alquanto, finchè giunta sull'orlo di uno fra i tanti burroni di questa regione così caratteristica, si precipitò, fratturandosi il cranio.

Morì poco dopo per emorragia cerebrale.

Maniago.

Intraprendenza d'un albergatore. — *26 luglio* — (*pr.*) — E' bello e piace constatare ed encomiare i lavori che, oltre a tornar d'utilità pubblica, sono fatti ammodo. Tale è appunto quello di cui io intendo parlarvi.

Il signor Giuseppe Zecchin, dopo di avere aperto il suo noto albergo *Alla Vittoria* con ogni comodo e con vero lusso di città, con felice idea, nata forse dagli eccezionali ardori di quest'anno, ha testè costrutto, nel suo albergo, due belle vasche per bagno, conducendovi l'acqua stessa che zampilla dalla fontana del proprio palazzo. E' cosa ben fatta, poichè chiunque verrà qui, o per villeggiare o per semplice spasso, potrà trovare un refrigerio bagnandosi in luogo chiuso, sicuro e pulito.

Al conduttore dell'Albergo, signor Antonio Mascherini, l'augurio di numeroso concorso di bagnanti.

Ieri, verso le ore tre pom., spirò l'anima a Dio nell'età di anni 81

Margherita Biasoni ved. Feruglio.

I figli Giuseppina, Giovanni Battista, dott. Luigi e avv. Angelo; il genero Enrico Viezzi; le nuore Maria Gori, Anna Visintini e Ida Filaferro e i nipoti tutti ne danno il triste annunzio ai parenti e agli amici.

Feletto Umberto, 28 luglio 1897.

I funerali seguiranno in Feletto Umberto domani 29 alle ore 8 ant.

Il sottoscritto, avendo costruita nua fornace a fuoco continuo per calce in Comune di S. Michele al Tagliamento, vicino al ponte di Latisana, dal 26 corr., può dare in vendita dai 30 ai 35 quintali di calce al giorno di ottima qualità.

Padova, 9 luglio 1897.

Cav. CAVAZZANA GIO. BATTA.

Friuli Orientale.

Gorizia. — Pervenne ieri la notizia che fu sancita la nomina dell'avv Carlo Venuti a Podestà.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Luglio 23 Ore 8 ant. Termometro 11.5
Min. Ap. notte 13.1 Barometro 745.
Stato atmosferico Burrascoso
Vento N E pressione calante
IERI Vario
Temp massima 29.3 minima 19.7
Media .3.2 Acqua caduta m. 95
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Luglio 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 47	leva ore	3.12
Passa al merid.	12.12 57	tramonta	19 5
Tramonta	19 38	eta giorni	28

Ancora un Ufficiale.

Nella cronaca d ieri ai signori Bosma, Fortunato, Maseri e Vanini va unito anche il nome del simpatico *Umberto Cucina*, che come gli altri, dopo lungo tirocinio quale *straordinario* presso l'intendenza di Finanza ebbe finalmente la tanto sospirata nomina ad *Ufficiale d'ordine*.

A lui, che diede prova di valore anche quale zelante segretario della cessata Società fra gl'impiegati civili, le nostre più vive congratulazioni.

Ancora fulmini.

La litania dei fulmini caduti lunedì notte non era jeri completa.

Uno andò a finire sopra un parafulmine delle case Moretti, fuori porta Venezia, sbandandolo.

Uno cadde in Piazza d'Armi, poco lontano del signor Pietro Ferri che in quel mentre (ore 23 circa) rincasava. Egli sentì alla guancia destra come l'impressione di uno schiaffo; e ancor jeri ne portava il segno: una gonfiatura presso l'occhio.

Giacchè siamo... nell'argomento, ne approfittiamo per correggere due errori nei quali inavvertitamente cadde jeri il cronista. A Pasian di Prato — e non già a Pasian Schiavonesco, caddero i due fulmini incendiari di cui si faceva jeri cenno: cosa che i lettori stessi avranno compresa, leggendo il nome del parroco cav. Baracchini, assai noto per sue benemerenze; e mentre in un luogo il nome del danneggiato — Gaspare Palma — è stampato giusto; poco dopo è detto che i fulmini si scaricarono sulla casa Del Mestre. Dove il cronista abbia pescato questo nome, scrivendo, non sa dirlo egli stesso.

Il pane.

Quella del pane è diventata una vera questione in parecchie Città e specialmente a Mantova.

In quest'ultima Città i fornai elevarono il prezzo del pane a 46 cent. Il Municipio impose loro il calmiere a 41 cent.

I proprietari fornai persistono nell'idea di chiudere i forni, e il Municipio persiste nel suo calmiere.

Furono accesi, già a titolo di prova i forni militari.

Abbiamo voluto dir questo, perchè anche da noi il pane è sensibilmente impicciolito, e i prezzi sono rimasti gli stessi.

Non crediamo di stampare

una piuttosto lunga lettera della maestra signorina Angela Drouin in risposta alla signora Ferraro — lettera che verrebbe, nelle intenzioni della signorina Drouin, a chiudere la polemica — forse non opportunamente sollevata dalla citata signora Ferraro. E non crediamo di stampare la lettera, non per usare uno sgarbo alla egregia insegnante: ma perchè ci sembra inutile intrattenere tante volte e con tanta insistenza i lettori sopra un affare privato.

Noi crediamo che, anche senza le spiegazioni che la signora Drouin verrebbe ad offrire con la sua lettera, nessuno porrà in dubbio, e l'affetto di lei per i piccoli allievi e le sue attitudini non comuni si quale insegnante e si quale direttrice della colonia alpina; nel disimpegno del quale officio si meritò ripetute volte gli elogi schietti e incondizionati di quanti alla colonia si interessano.

Ubbriaco.

Verso le 19.30 di ieri venne accompagnato in caserma certo Antonio De Egidio, d'anni 26, perchè, sendo completamente ubbriaco, questionava per differenze di giuoco, nella osteria al *Cappello*, con un facchino.

Il De Egidio faceva un fracasso da inferno: ma poi smaltita la sbornia, era divenuto un agnello: tanto che fu rimesso iersera stesso in libertà.

Comitato permanente dei muratori.

Nella seduta straordinaria di jersera il Consiglio approvava le disposizioni di nomine — corrispondenze — stampa ed altro d'ordine interno fissato dalla Presidenza del Comitato A. Rizzi.

Si approva, unanimi con lode, le lettere di nomina del Presidente effettivo signor Leonardo Rizzani, e del Presidente onorario e Consulente Deputato G. avv. Girardini, e si deliberò l'inscrizione di queste ed altre susseguenti nomine sociali: quanto sia di speciale distinzione al «*Comitato d'Onoranza*» ed altro che interessi moralmente e materialmente, e sia di vantaggio alla costituenda *Società dei Muratori*.

Viene accordata al Presidente del *Comitato* la piena facoltà per misure d'ordine d'urgenza — «*Nomine*» disposizioni varie — che verranno sanzionate dal Consiglio, alla prossima riunione.

Si riafferma a titolo di benemerenza la nomina della *Patria del Friuli* ad *Organo ufficiale del Comitato*.

La Presidenza propone si ringrazi la stampa locale dall'appoggio avuto — e calcola le continui favorevole: a tal uopo s'incarica il Segretario scrivere alle On.li Direzioni dei Giornali, e si propongono nomine d'onore.

Questa proposta viene accolta con plauso.

Esami di magistrato.

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 novembre pros. vent. avranno luogo gli esami scritti per concorso ai posti di giudice e di sostituto Procuratore del Re, conferibili *per merito distinto*.

Le domande di ammissione, corredate dai prescritti documenti dovranno essere presentate entro il mese di luglio pei candidati che appartengono al Foro, e non più tardi del 15 settembre pei concorrenti che già appartengono alla magistratura.

Passato alle carceri criminali

Il trentenne Pio Salvador, del quale narrammo l'arresto per appropriazione indebita di 1000 corone commesso a Serajevo in danno dell'imprenditore Stefano Bandic, fu passato alle carceri giudiziarie.

Incaricato d'istruire il relativo processo è il Giudice dott. De Sabata.

Il regio Console italiano in Serajevo annunziò telegraficamente l'invio delle carte relative.

La donna fuggita insieme col Salvador — una piccoletta e non bella (*de gustibus*) — ha dichiarato di voler fermarsi a Udine ove cercherà occupazione quale serva.

I filandieri e la Ricchezza Mobile

Nella adunanza tenuta jeri presso la Camera di Commercio da filandieri della città e provincia fu deliberato di scrivere, sulla scheda di rettificazione dei redditi di R M. da presentarsi entro il corrente mese all'agenzia delle imposte i seguenti motivi:

«In relazione al telegramma spedito il 14 gennaio 1897 dall'adunanza dei filandieri friulani al Ministero delle finanze il quale rispose consigliando di ricorrere alle competenti Commissioni, visto che la legge accorda di rettificare i redditi di R. M. entro il corr. mese di luglio, il sottoscritto considerato che le due annate seriche 1895-96 e 1896-97 calcolate insieme risultarono in perdita: si ritiene in diritto di venir esonerato dall'imposta nel biennio 1898-1899 per inesistenza di reddito».

Una mascella guastata.

Venne medicato jeri all'Ospitale il ventenne Luigi Michelutti, udinese, per ferita lacero contusa alla regione del mascellare superiore sinistro riportata accidentalmente e guaribile in otto giorni.

Un'involontario bagno.

Verso le ore 15 1/2 di jeri l'altro la ragazza Alice Filipponi di Antonio di anni 12, mentre stava bagnando un grembiule nella roggia esistente al Molin nascosto, non si sa come, improvvisamente cadde in acqua; accorse subito due donne la trassero fuori incolume.

Non è il primo caso, in quel posto, e la causa di questi soventi bagni involontari pare sia il lavatoio troppo alto.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio. Le lezioni, che incominceranno col 1.o agosto, verranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Le Signore distinte di Udine

fanno uso per la loro teletta della *Lation Végétale à la Violette* dei Successori Farina & Ferko di Lipsia.

Vendita da Zilotti G. B. parrucchiere e profumiere, Piazza dei Grani.

Esigenze della moda.

La signora Italia Casasola Paolini con negozio di mode e sartoria per signora in Mercatovecchio, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che per soddisfare le ultime esigenze della moda senza bisogno di ricorrere ad altre città, si è provveduta di macchine, per la pieghettatura a *plisès cordeon* (armonica) e cannettatura di sottane, mantelline volanti ecc. di qualsiasi stoffa.

Le commissioni si eseguiscono in giornata ed a volta di corriere vengono effettuati gli invii in provincia.

Ringraziamento.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare infinitamente il signor Simonig Giuseppe fu Olivo per il coraggio addimostrato domenica di sera nel salvare da certa morte la di lui figlia Maria, mentre in pericolo di annegare lui si gettò spontaneamente nel canale e la trasse a salvamento.

Ringrazia pure l'esimio dott. Mucelli che gentilmente prestò le prime cure.

Udine, 28 luglio 1897.

Luigi Feruglio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Luglio a L. 104.98

Corso delle monete.

Fiorini	220.—	Marchi	129.—
Napoleoni	20.95	Sterline	26.20

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

FERIMENTO SUSSEGUITO DA MORTE

Udienza 27 luglio.

Presiede il Consigliere d'Appello com. Vanzetti; Giudici dottori Delli Zotti e Antiga; P. M. il Procuratore del Re cav. Cocchi.

Difensori: Avvocati nob. Umberto Caratti e L. D. Galeazzi.

Periti: i dottori medici Luigi D'Andrea e Francesco Fioriolì Della Lena.

Testimoni: sei di accusa e sette di difesa.

Sante Tesan di Pietro d'anni 20 contadino da San Giorgio della Richinvelda è accusato di avere nella sera di domenica 14 febbraio morsicato il pollice della mano destra al suo compaesano d'anni 25 Leonardo Zavagno, che morì per infezione settica nel 14 marzo successivo.

Erano alla festa da ballo: Il cassiere era tal Guglielmo Sovran col quale il Tesan impegnò un diverbio credendosi offeso da qualche parola e stava, per passare ai fatti, quando il Zavagno lo prese alle spalle per trattenerlo e così facendo gli mise le mani alla bocca.

Il Tesan, allo scopo di allontanarlo, pur non sapendo che chi lo tratteneva era il Zavagno — suo buon amico ed anche un po' cognato, perchè ecclesiasticamente aveva sposato una sorella di sua moglie — gli morse il dito pollice della mano destra, certo senza intenzione di fargli male e manco ancora di cagionargi la morte.

Questo su per giù è il racconto che nell'interrogatorio fa il Tesan e che non è dissimile dalle altre risultanze della istruttoria scritta.

Egli naturalmente non sa perchè sia avvenuta la morte del Zavagno, per la quale senti dolore intenso: tanto è vero che, durante la sua malattia, fu quasi ogni giorno a visitarlo.

Soggiunge che in quella sera tutti erano più o meno ubbriachi; egli aveva bevuto tre bicchierini di acquavite e tre o quattro litri di vino. Aveva fumato zigari toscani.

Pres. Era vino baccaro?
— Nossignor, era vino del paese.
— E' vino buono quello del paese?
— Sissigor.
— Fumèo zigari toscani vu?
— Sissignor.
— Pare sia stato maledetto, quel zigaro!

Esaminato l'interrogatorio dell'imputato si rimette la prosecuzione del dibattimento all'

Udienza pomeridiana.

Si leggono gli interrogatori del defunto Zavagno. Dice che tutti erano ubbriachi in quella sera fatale, per lui; S'intromise nella contesa fra Tesan ed il Sovran, e si tentò mordere il pollice destro. Crede che il Tesan non sapesse cosa faceva, essendo alterato dal vino. Non intende querelarsi nè costituirsi parte civile, perchè il Tesano è suo amico, gli vuol bene e sta per diventare suo parente affine.

Si leggono le perizie mediche dalle quali si apprende che nella ferita del pollice destro successe una infezione eminentemente settica e la successiva cancrena che determinò la morte del Zavagno.

P. M. Non era possibile, per arrestare l'infezione, l'amputazione del braccio?

Dott. D'Andrea. Trasse dal braccio sinistro del Zavagno del sangue che injettò in un coniglio, il quale dopo dodici giorni morì. Risultò quindi che l'infezione del sangue era generale, per cui l'amputazione presentavasi inutile; la morte era omai inevitabile.

Pres. Da cosa dipese l'infezione?

— Dalla bocca del Tesan non potevano derivare baccilli d'infezione; egli ha i denti sani....
— E i sigari toscani?
— Eh, quelli anzi sono antisettici!

La morsicatura era lieve e guaribile in tre giorni: il Zavagno venne da lui, lagnandosi di dolori e di essersi ferito con un vetro; gli diede un medicamento, ma seppe che il Zavagno lavorò durante il giorno anche nella stalla: un vero centro d'infezione. Quindi la susseguita infezione settica, imputabile al Zavagno, fu la causa della morte; la morsicatura non fu che occasione all'infezione.

Il collega dott. Fiorioli conferma le conclusioni del dott. D'Andrea.

Si interrogano i testimoni.

Francesco Zavagno d'anni 55 è il padre del defunto Leonardo. Nulla dice di nuovo nè che interessi alla causa; il figlio aveva perdonato al Tesan sperando di guarire; in seguito nulla disse.

Pres. Ma vu, gaveressi perdona?
— Perdonar... la xè grossa..
— Dio vol che se perdoni.
— No altri pecatori...
— Parlè per conto vostro... (*Si ride*).

In conclusione, il Francesco Zavagno non fece querela perchè già il figlio non sarebbe risuscitato; la giustizia farà quello che crede.

La madre del defunto ripete su per già quello che disse il marito suo.

Pres. Geri contenta che i tajassi el brazzo a vostro fio?

— Ma mi lassavo che fasesse Dio e 'l medico. (*Si ride*).
— Eh, loro siori, i ride; ma mi ghe ne go abbastanza!
— Ah no, dona, tutti quà i ga compassion de la vostra disgrazia.

E la donna se ne va piangendo.

Italia Dominissini vedova di Leonardo Zavagno.

Dice che il marito le raccontò dell'avvenuta morsicatura per parte del Tesan. Fra loro erano in buone; durante la malattia fu spesso il Tesan a trovarlo e si mostrava dispiacente. Il marito credeva di guarire ed aveva perdonato.

Gli altri testimoni non depongono che su circostanze di contorno, inconcludenti; molti dicono un mondo di bene del Tesan.

Il *P. M. cav. Cocchi* nella sua stringata requisitoria, che durò mezz'ora, sostenne l'accusa, escludendo il ferimento involontario susseguito da morte e pur ammettendo le attenuanti dell'età, dell'incensurata condotta, dell'ubbriachezza dell'imputato, della preterintenzionalità e della provocazione, domanda verdetto di colpabilità per ferimento seguito da morte.

L'avv. *Caratti*, nella sua diligente, calda, efficace arringa, espose il dolore manifestato dal Tesan per il fatto; gli ottimi rapporti che tra esso ed il Zavagno correvano, anche perchè si ritenevano cognati.

Venendo all'ubbriachezza, della quale in quella sera tutti quei contadini giovanotti erano in preda, dice che è un inconveniente il quale mediante l'educazione andrà a sparire anche fra loro.

Nei riguardi del fatto il difensore si riporta ai diverbi avvenuti e come il Tesan non avesse rancori col Zavagno, al quale anzi aveva dato ragione quando esso bisticciavasi con altri. Il Tesan era stato offeso dal Sovran o credeva di aver udito da lui parole offensive al suo indirizzo; da qui la lotta fra loro.

In quel momento Zavagno lo prese alle spalle e il Tesan lo morsicò, pur ignorando chi egli fosse. Le sue condizioni erano di somma irritazione verso il Sovran, e codesta imitazione si aumentava contro colui che lo tratteneva. Quindi subentra in lui il forte sentimento di respingere la violenza attuale ed ingiusta; e prende il dito vicino alla bocca e lo morde. Una cosa che sarebbe finita in Pretura e con una assoluzione del Tesan. Ma così dovrà finire ugualmente, perchè il morso non è stato la causa, ma l'occasione della infezione che cagionò la morte: infezione indipendente dal morso.

Il difensore si vale della perizia medica per avvalorare la sua argomentazione. L'intenzione del Tesan non era di far del male al Zavagno, ma soltanto di allontanarlo e di allontanarne la violenza.

Dimostra anche nel fatto insussistenti le ipotesi subordinate e domanda ai giurati un verdetto di piena assoluzione del Tesan onde domani mattina egli venga ridonato alla famiglia.

Pres. La parola all'Avv. Galeazzi.

Avv. Galeazzi. Vorrei parlare domattina; parlerò molto poco.

Pres. Ebbene, continueremo domani mattina alle 10.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per direttissima. Ermanni-Zignon Anna fu Michele, d'anni 44, da Udine (casali di S. Rocco) contadina, arrestata jer l'altro, per furto di un abito in danno della moglie del capoconduttore Perin Angelo; fu condannata a giorni dieci di reclusione. Il processo si svolse per citazione direttissima.

La Ermanni-Zignoni era entrata nella casa del signor Perin allo scopo di chiedere l'elemosina per far dire una messa a S. Valentino, avendo un figlio che patisce il mal caduco.

Ruolo delle cause da tenersi durante la prima quindicina di agosto.

Lunedì 2 — Cantarutti Felice per falso (è detenuto in espiazione di pena), testi 8; difensore avv. Girardini.

Martedì 3 — Scarzanella Carlo, truffa, testi 2, detenuto; De Siebart Alfonso appropriazione indebita, testi 2, libero; Polano Pietro, truffa, testi 3, libero; tutti difesi dall'avv. Comelli.

Mercoledì 4 — Pillinini Anna, truffa, testi 3, detenuta e Passoni Clementina e consorti, furto, testi 3, libere; difensore avv. Colombatti.

Daragona Alberto, lesioni: appello, e Turco Emilio, furto, appello; difensore avv. Pollis.

Sezione Ferie.

Lunedì 9 — Bernard Celestina, Sbrojazzo Antonio testi 2, Battoino Pietro testi 2, Boschetti Felicita testi 2, Minai Anna, Colautti Annita, tutti per contrabbando e tutti difesi dall'avv. Forni. Favit Giuseppe, sottrazione effetti oppignorati, appello; difeso dall'avv. Colombatti.

Giovedì 12 — Balotto Luigi, truffa, testi 5, difensore avv Pompeo Billia; Gullion Giuseppe, ingiurie, appello, difensore avv. Franceschinis; Degano Santa, furto, appello e Taverna Caterina, ingiurie, appello, difese dall'avv. Pompeo Billia.

UNA GIORNATA IN PRETURA.

Falsa qualifica. — Luca Cravagna, detenuto, imputato di aver dato un nome falso, venne condannato a lire 50 di ammenda, già scontate. Verrà affidato alla Pubblica Sicurezza per il suo rimpatrio.

Contravvenzione allo sfratto e false generalità. — Oltre alla imputazione di cui sopra, Alberto Ungher doveva rispondere anche d'inosservanza del precetto di sfratto inflittogli dal Prefetto di Bologna. Venne condannato a 50 lire di ammenda per le false dichiarazioni ed a giorni dieci di arresto per l'altra contravvenzione.

Musàn di bel nuovo e la sua eloquenza. Il notissimo Giuseppe Villavolpe detto *Musàn* di Udine, arrestato e detenuto per una delle sue solite, e con l'aggravante di essere contravvenuto alla sorveglianza speciale; così dice:

— Ero andado dalla mia morosa perchè mi dasse da dormir e non volle. Allora andai dal signor Ispettore: non avevo un boro e non sapevo dove posare il capo, peggio degli uccelli dell'aria. Non vollero tenermi nè qua nè là, crudele anche la mia morosa come tutti quanti. Perciò girai attorno per Udine. Avevo fame e parlavo fra me... Le guardie, che hanno le orecchie molto delicate, dissero ch'io schiamazzavo: e mi arrestarono. E allora trovai da dormire in preson.

Malgrado la eloquente difesa, Musàn fu condannato a un mese di reclusione e 50 lire di ammenda.

«Fontanella» rimasta al secco. — Tale doveva essere certo Michele Fontanella, se bevette un giorno assai più del bisogno. Nell'osteria Marzinotto, trattò sior Luigi, perchè non gli voleva portar più da bere, con gli epiteti:

— Majale, vigliacco, figura porca!

E con la guardia di P. S. Casarin si qualificò per Baratieri, anzichè dire il suo vero nome; e mentre lo conducevano in guardina, si buttò per le terre e vomitò parole oltraggiose anche contro gli agenti.

Il regio Pretore lo condannò a venti giorni di reclusione (già scontati) ed a dieci lire di ammenda.

Un'altra «donna del latte»... che vende mezza acqua. — L'accusata è certa Comuzzo Domenica maritata Cucchini, da Feletto Umberto. Essa gistificasi col dire:

— Iò no hai mitùd aghe tal latt... ch'al si figuri, sior miò!... Il latte ella lo comprra per le famiglie, e come lo compera per le famiglie lo rivende. Quel giorno lo comperò da sette otto donne... ma non saprebbe dirne i nomi...

La Stazione agraria sperimentale trovò che il latte della Comuzzo conteneva il quaranta per cento di acqua aggiuntavi; e il Pretore condannò l'annacquatrice a tre giorni di reclusione e 50 lire di multa.

Bambin ed altri due intemperanti. — Orsani Antonio detto *Bambin* da Udine, fu condannato ad un mese d'arresto (la millesima volta!) pel solito reato di ubbriachezza.

— Zanussi Antonio d'anni 66, facchino, da Udine, per lo stesso titolo, a lire due di ammenda.

— Zilli Pietro detto *Berlin*, da San Gottardo, a venti lire pur di ammenda. Questi si scusa con l'affermare che *gli aveva fatto male lo vino*, quel giorno. La moglie, moribonda; egli, senza mangiare, bevette vino regalatogli dal padrone e da altri, impietositi per la malattia della sua donna; e il vino gli sembussolò lo stomaco ed il cervello.

Un minuscolo velocipedista. — Giuseppe De Lorenzi, di Angelo, tredicenne, da Udine, dipendente del signor Eugenio Passoni, fu condannato a una lira di ammenda perchè correva troppo con la bicicletta, ch'egli riportava ad un avventore dopo aggiustatala.

Sfalciatrici dell'erba altrui. — Assolta dalla imputazione di furto d'erba viene, per insufficienza d'indizi, certa Rosa Martalossi maritata Persello da Vat.

— Condannata invece a tre giorni è tale Amalia Franzolini, maritata Cecotti, udinese, che l'avea rubata in danno di certo Paolo Ballico.

— Assolta per non provata reità viene Maria Feruglio maritata Comino, da Chiavris, pure imputata di furto campestre.

Processo rinviato e testimone condannata. — Dovevasi discutere la causa contro Maria Morassi maritata Vincenzo Zugolo, nata in Aviano e domiciliata in Udine. Era imputata d'ingiurie contro certo Antonio Del Torso di Girolamo, d'anni 21. Il processo fu rinviato perchè mancava la testimone Regina Badini: e il pretore condannò questa a venti lire di ammenda, nonchè a pagare tutte le spese causate dal rinvio.

Fra negoziante e avventore. — Tentiamo ricostruire la scena. Siamo nel negozio del signor Alberto Tamburlini a Paderno. Certo Valentino fu Francesco Lazzarini si precipita nel negozio e prorompe:

— Signor Tamburlini: ma qua, 'sta nota, no la xè giusta. Questa no xè maniera! Questo se ciama... bocca mia tasi!...

— Ohe! cossa diselo? Qua se altera le note! qua se xè galantòmini, perdincinbacco!

— Mi no digo: ma insoma! la vardi ben: 'sta nota, ripeto, no la xè giusta! e la gavarà conzada i suoi giovani... — e il Lazzarini, concitato, continuava.

Ma il Tamburlini lo interruppe:

— Alto là! Noialtri capaci de alterar i conti?!... La sarà lei un facchinaccio, un mascalzon!... E se no fossi storpio, le darei due schiaffi sul muso...

Il Lazzarini si querelò per le parole *facchinaccio, mascalzone*; ma il Pretore trovò di dichiarare non luogo a procedere, e condannò il querelante nelle spese.

Due sculacciate e due querele. — Siede sul banco degli accusati Maria Agnoli Peretti, una madre gelosa della incolumità dei propri figli. La difende l'avvocato Della Schiava.

Ad un altro tavolo, il querelante signor Enrico Vaccaroni costituitosi parte civile con l'assistenza dell'avvocato Erasmo Franceschinis.

Il fatto è questo. Il signor Enrico Vaccaroni, passando un dì oltre il cavalcavia della ferrata fuori Porta Cussignacco, vide due ragazzini di sesso diverso accapigliarsi sul ciglio del fosso laterale alla strada e rotolare nel fossato, dove scorre un po' d'acqua negra e pollosa. Egli accorse e trasse i due caduti prima ancora che si baguassero; poi, come aveva veduto essere stato il maschio ad aggredire, gli assestò due sculacciate e lo ammonì:

— Or va dalla mamma, e non far più di queste cose.

La mamma, che aveva assistito alla scena, rimestandosi tutta in vedendo che mani profane avevano osato toccare il frutto delle sue viscere, mise in moto la propria lingua e questa agitandosi fe' uscire dalle labbra suoni che il Vaccaroni interpretò come ingiurie: donde una sua querela.

Il marito della querelata, a sua volta, presentò — la vigilia del processo — una controquerela.

Perciò, mentre l'avv. Franceschinis chiese la condanna dell'Agnoli-Peretti; l'avv. Italico Della Schiava domandò il rinvio della causa e che le due querele fossero abbinate.

Il P. M. (delegato signor Romualdo Almasio) e l'avv. Franceschinis si opposero.

Il Pretore pronunciò sentenza di condanna a lire venti di multa, reluibili con il carcere; e nelle spese.

Questa essendo stata l'ultima causa presieduta dal Pretore dott. Italo Partesotti; l'avv. Franceschinis ne trasse argomento per porgergli un caldo saluto a nome de' colleghi suoi, con l'augurio di rivedere a Udine, quale giudice, un funzionario zelante e coscienzioso come si dimostrò sempre il salutato. A queste sentite ed eque parole si associò l'avvocato Della Schiava.

Il dott. Partesotti, ringraziando, disse aver sempre cercato di compiere il proprio dovere — e null'altro.

La sala era affollata — e nella mattina e nel pomeriggio. Il pubblico desiderava assistere allo svolgimento della causa intentata dal cav. Ugo Loschi contro l'avv. Driussi per il noto incidente di via Marcatovecchio; ma l'aspettativa fu delusa, perchè fra querelante e querelato, mercè le buone pratiche degli avvocati, si addivenne ad un componimento ancora prima che la causa fosse chiamata. Una *dichiarazione* soddisfacente per entrambe le parti mise fine alla vertenza.

Rappresentavano il querelante gli avvocati cav. Vincenzo Casasola e Cerutti di Venezia; il querelato avv. Driussi era rappresentato dagli avvocati Bertacioli, Franceschinis e Girardini.

Ecco la dichiarazione concordata fra le parti, per il recesso della querela:

«Il cav. Ugo Loschi stigmatizza la sconvenienza di chi comunicò all'avv. Driussi lettere che non erano a questi dirette e dichiara che non ebbe nè potè avere l'intenzione di attaccare in qualsiasi guisa la sua rispettabilità.

«L'avvocato Emilio Driussi alla sua volta dichiara che soltanto in seguito alla interpretazione da lui data a tali lettere, anche sulla base del riferto altrui che vien meno di fronte alle odierne spiegazioni del cav. Ugo Loschi; si lasciò trasportare all'atto dell'8 luglio corrente che francamente deplora.

«Il cav. Ugo Loschi, prendendo atto delle dichiarazioni dell'avv. Driussi recede dalla querela contro di lui prodotta il 14 luglio corrente al N. 200 generale.

«Tale recesso viene accettato dall'avv. Emilio Driussi, che assume di pagare le spese, la cui liquidazione, in seguito a proposta degli stessi procuratori del cav. Ugo Loschi, viene rimessa all'onorevole avv. Giuseppe Girardini.»

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Cotoni.

Liverpool, 21 luglio.

Vendite probabili di cotoni balle 6000. Cotoni pronti in gran calma, ma a prezzi fermi.

Middling americani	4 1/4
Good Omra	3 19/32

Cotoni a consegna in sostegno a prezzo in rialzo, pei vicini di 1/128 di deen. ed invariati pei lontani.

Nuova York, 23 luglio (sera).

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 4.000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 7 15/16 per libbra.

I cotoni futuri vicini ottennero un rialzo di punti 11 a 12, per settembre di punti 7 e per gli altri mesi di punti 1, chiudendo in sostegno.

Nuova Orleans, 22 luglio.

Cotone Middling disponibile calmo a centesimi 7 3/4 per libbra. Vendute oggi balle 200.

Cotoni futuri; corrente 7.75, settem. 6.89, nov: 6.75; mercato calmo e sostenuto, vendite di 7.700 balle.

Note bibliografiche.

Nella mala vita, romanzo di EVA DE VINCENTIIS. Roma, Voghera, 1897. L. 2,50.

In arte piace il nuovo e se il nuovo è ardito affascina addirittura. Questo romanzo edito dal Voghera di Roma, del titolo *Nella mala vita* è nuovo ed ardito e perciò non è destinato a dormire nelle vetrine dei librai. L'autrice, che con semplicissimo stile descrive l'esistenza dolorosissima di Vito Nardi, giovane ed onesto operaio nel principio del libro, ribelle e *camorrista* in seguito, sa dire con tanta serena semplicità quelle verità che tutti pensiamo senza dir mai, e con tanta delicatezza tocca delle dolorose piaghe sociali, che infine non si può che ammirarla. Ella, senza pretesa, senza predicazioni, rinunziando sistematicamente al proprio io, vi mette sotto gli occhi gli abusi, i vizi, le miserie di una società corrotta, e vi costringe a darle ragione, anche se non siete del suo parere prima d'incominciar la lettura del romanzo.

Ecco quello che abbiamo da dire di questo libro dalla bella copertina, che, questa volta, almeno, non nasconde vacuità e sciocchezze.

Il Negus e la somma pei prigionieri.

Si assicura non essere conforme al vero che il Negus, facendo una specie di ricatto, pretenda altro danaro dall'Italia, opponendosi, in caso contrario, a qualsiasi delimitazione di confini. Il Negus ebbe già totalmente la somma fissatagli come indennità pel mantenimento dei prigionieri, e ne fu contentissimo.

Nessuna molestia dai Ras.

Alla Consulta si dichiara recisamente che nessuna molestia ci hanno data in questi giorni, o accennano a dare i Ras confinanti con noi dalla parte meridionale della colonia.

La salute delle truppe a Candia.

La salute delle truppe a Candia è buona. I casi di dissenteria, annunciati non hanno nessuna gravità e non sono epidemici.

Improvvisa scomparsi di anarchici.

Il governo belga ha fatto segnalare alle polizie di Parigi e di Roma la scomparsa improvvisa dal territorio belga di sei pericolosi anarchici che la polizia belga teneva d'occhio da un pezzo.

Notizie telegrafiche.

Il gran processo bulgaro.

Filippopoli, 27. Su domanda degli avvocati della parte civile e di Novelic, il Tribunale si recò cogli accusati in quindici vetture scortate dai gendarmi a cavallo sul luogo del delitto presso il fiume Marizza, dove morì la Simon. Novelic e Bogdan ripeterono la loro confessione; Boitschoff non pronunziò alcuna parola.

Il pubblico Ministero Beruko chiese la pena capitale per Novelic e Wassilieff, per l'assassinio premeditato della Simon.

ULTIMA ORA.

Un ravvicinamento fra la Germania e la Francia?

Guglielmo a Parigi?

Roma, 27. Telegrafano da Parigi: Si va tentando, da qualche tempo, da parte del governo della repubblica francese, un ravvicinamento alla Germania. Questo movimento, appoggiato da tutto l'elemento conservatore, è fieramente osteggiato da radicali.

Si vuole che Felix Faure siasi realmente ficcato in testa di far venire l'imperatore Guglielmo a Parigi per l'Esposizione mondiale del 1900.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la Chinina Migone si è meritamente acquistata.

Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra Specialità, la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra Acqua Chinina con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costa in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**. (Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli - Minisini - Fabris - G. Comessatti - Miani. — *In S. Daniele del Friuli*: F.lli Corradini. — *In Palmanova*: G. Marni - Vatti - Martinuzzi.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

GIUS. LAVARINI

UDINE Piazza Vittorio Emanuele N. 8 **UDINE**

Ombrellini ultima novità PUNTA AGO DI SETA

da Lire 3, 4, 5, 6, 10, 15 a 30.

OMBRELLINI COTONE L. 1.25 1.50 2.00 A 5.00

Grande assortimento di ventagli

Mazze da passeggio d'ogni genere

Copioso Assortimento Pipe - Bocchini ed articoli per fumatori

GRANDE DEPOSITO

Bauli-Valigerie ed articoli da viaggio

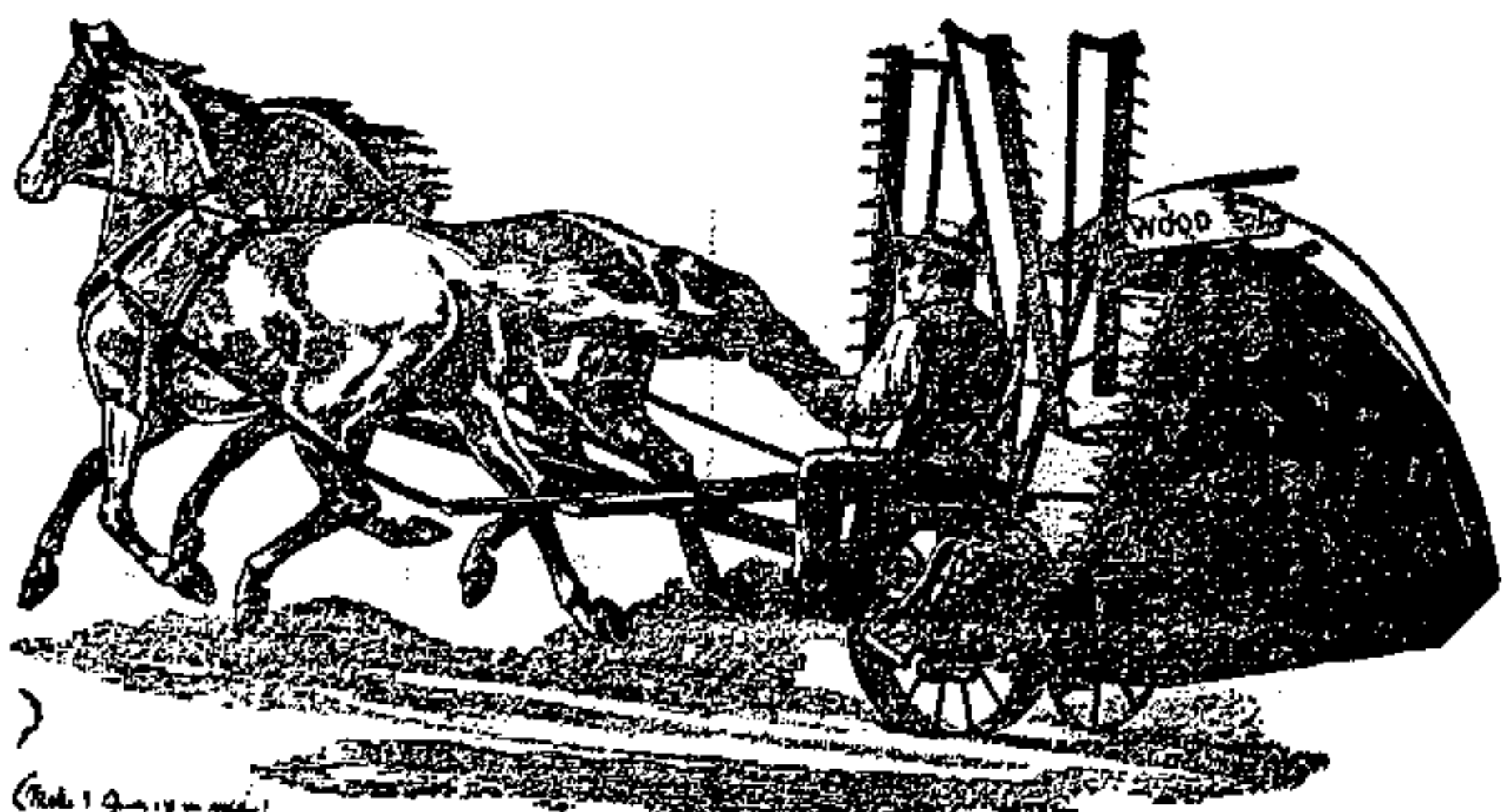
Portamonete e portafogli

Si coprono Ombrelli d'ogni genere su monture vecchie

Si eseguisce qualunque riparazione in ombrelli.

BALE & EDWARDS

ingegneri meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Macchine agricole

Massime onorificenze

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.01

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.10	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

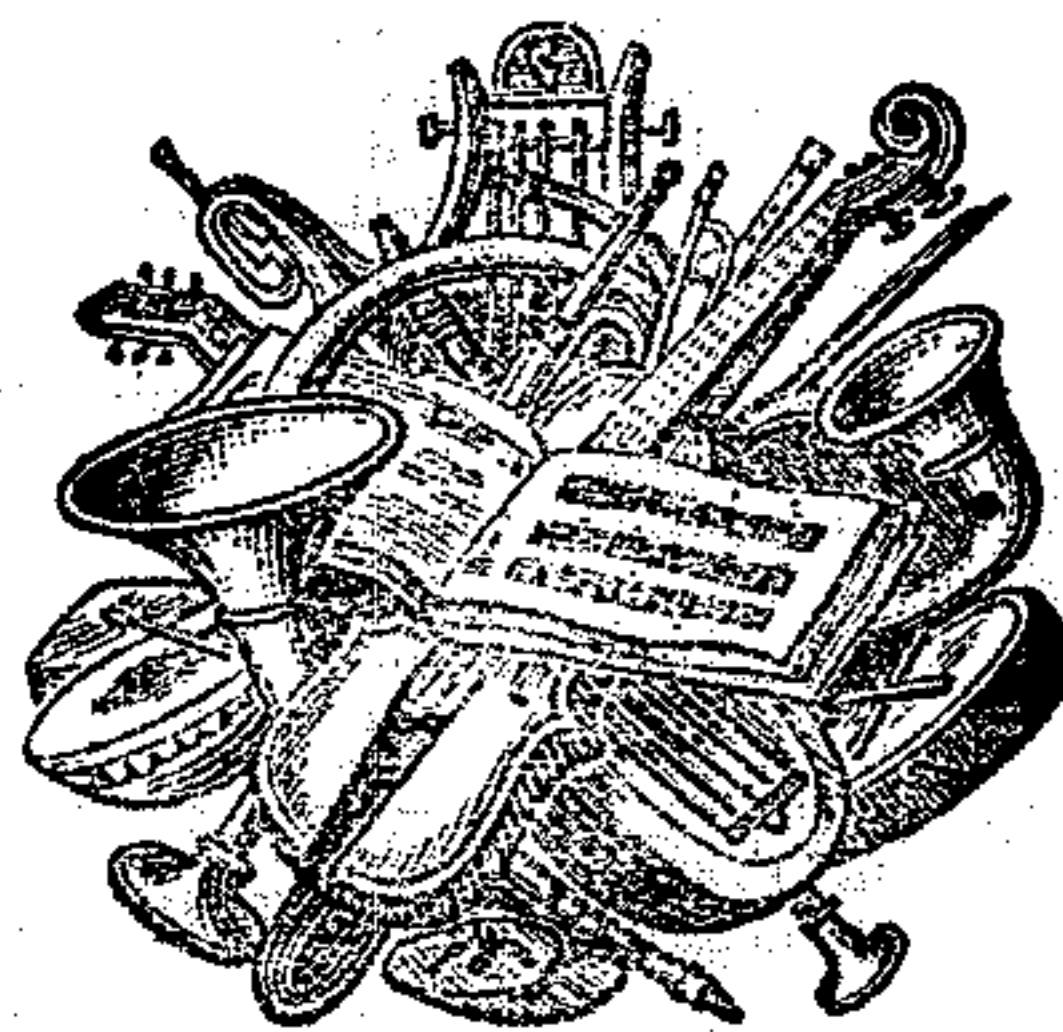
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
D. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.35	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d'istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI . FERDINANDO ROTH di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre. **Assortimento** Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo,, BOLOGNA

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco